

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un'abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Compagnia, Via Savorgiana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 26 Maggio.

Oggi, sulle cose interne e sulla politica estera, lasciamo la parola ai nostri Corrispondenti da Roma e da Parigi. D'altronde scarsa materia a commenti ci offrirebbero gli ultimi telegrammi.

I diari tedeschi seguitano a discorrere del Reichstag e della nuova politica del principe di Bismarck, che oggi si fa appoggiare dai Clericali, e paragonano codesta politica con quella del Ministero Waddington in Francia che sembra proclive a reprimere l'eccessiva baldanza dell'alto Clero. Se non che, nella lettera odierna del nostro Corrispondente parigino, troviamo (per contrario) un lamento perchè la repressione non sia completa ed esemplare. La visita del nuovo Principe di Bulgaria alle varie Corti continua a fermare l'attenzione del giornalismo. Dopo la gita a Londra e a Vienna, il Battemberg è arrivato a Berlino. Andrà poi a Parigi; quindi a Roma. Da Roma passerà a Costantinopoli per la cerimonia dell'investitura.

I diari austro-ungarici non la finiscono più di parlare della Convenzione austro-turca concernente l'occupazione del sangiacato di Novi-Bazar. Questa Convenzione ha suscitato (dicono quei diari) un vivo malcontento dappertutto, cioè tanto a Novi-Bazar, quanto nella Albania e nella stessa Austria. Anzi la Lega Albanese si è ridesta e fomenta l'agitazione. Ai telegrammi lasciamo la narrazione dei particolari.

Della quistione ellenica parlasi ogni giorno, e ognora con maggior sfiducia per lo adempimento delle speranze dei greci e pel completo esegimento del trattato di Berlino. V'ha qualche autorevole giornale, che afferma i recenti preparativi guerreschi del Governo di Atene essere semplici dimostrazioni, e nulla poter essere di più.

Dalla Russia le notizie hanno sempre un colore più fosco, ed i sospetti del Governo dello Czar sono tanto gravi che si arriva persino ad incolpare funzionari amministrativi e della stessa polizia, ed ufficiali dell'esercito, di connivenza e complicità coi nihilisti. I quali non rifuggono da atti di ferocia selvaggia per dimostrare al Governo il proprio odio; e se prima col pugnale e col revolver aspiravano ad eccitare il terrore, ora vogliono compiere l'opera con frequenti incendi che scoppiano qua e là, e di cui torna difficile, quasi impossibile, scoprire gli autori.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 25 maggio.

Oggi è domenica giorno di riposo; ed io riposo delle mie frequenti visite a Montecitorio, che per me furono nella scorsa settimana una fatica. Difatti due sedute al giorno, e in ambedue argomenti spinosi, irti di cifre, paurosi nelle loro conseguenze prossime, più paurose per le conseguenze lontane. Eppure la curiosità mi spingeva ad andarvi, anche per seguitare ad essere il vostro corrispondente, e per la promessa fattavi di riferirvi sulla compartecipazione eventuale de' vostri Deputati alle discussioni. Ho veduto il Billia, il dell'Angelo, l'Orsetti, il Fabris... e ho udito qualche emendamento firmato dall'uno e dall'altro di loro; ma ancora non li ho uditi (alludo al Billia ed al Fabris) a parlare, benchè sappia che devono

prendere la parola. Ma assistendo alle sedute di questa settimana mi accorsi come col mio carattere, la vita parlamentare avrebbe poche attrattive per me, poichè a me piaciono le cose chiare, e a Montecitorio, a questi giorni, si presentano molto oscure.

Montecitorio adesso pare un mercato, una baraonda. Ormai circa quattrocento Deputati si trovano a Roma, e nei corridoi, nelle sale di lettura, nell'aula sono in perpetuo moto. Tutti hanno bisogno di confabulare, quindi su e giù fra i banchi e negli ambulatorii; ed in moto gli uscieri che recano viglietti, od inviti a privati colloqui. Tutti sono all'erta sul processo delle discussioni, finchè capiti l'articolo della Legge che si affa al loro caso; e tutti hanno dovuto cedere su questo o quel punto, per la promessa di eguale accondiscendenza, quando verrà il momento. Quindi non più partiti politici, ma interessi regionali; non più inimicizie, sibbene momentaneo accordo dei più noti avversarii pur di spuntarla, e di fare quella che dicono buona figura presso gli Elettori.

E cosa nascerà da tutto questo arpeggio? quale vantaggio per l'Italia economica? quale sicurezza per l'equilibrio nel bilancio dell'avvenire? Ardui problemi; pure io credo che, se mai ne avessimo avuto uopo, questo Omnibus ferroviario prova la abile furberia del Depretis. Egli, con questo mezzo, ha conseguito un rimescolamento che forse influirà sulle elezioni generali... Al poi ci penserà chi avrà da pensarci, ed intanto egli tiene fermo il piede in sella. Già un programma completo delle ferrovie dell'avvenire non avrà costato se non molto tempo; e, quanto all'esecuzione, si farà solo quanto sarà possibile. Poi la Camera che ha fatto, potrebbe più tardi disfare; quindi la Legge in discussione, parto laboriosissimo, potrà venire modificata secondo le contingenze od i nuovi studj.

L'onor. Depretis, intanto, si è assicurato di camparla qual Presidente del Consiglio. Nè gli darà soverchi fastidii nemmeno la quistione del Macinato, dacchè credo che nella Camera vitalizia non si rifiuterà l'abolizione della tassa sui grani inferiori, e si troverà modo di prorogare il resto, assenziente il Magliani. Non mancano i pretesti, e specialmente quello di vedere l'esito delle previsioni riguardo i maggiori redditi per l'aumentata tassa sugli zuccheri. Ed al paese si dirà che se ne stia tranquillo, lasciando a chi sta al timone la cura di tener dritta la barca. Ma l'annata si prepara assai trista; quindi il paese potrà rispondere con qualche sgarbo.

Ed il paese (per quanto odo) sarà presto invitato a dire il suo parere anche lui. Difatti, malgrado che il progetto di riforma elettorale dia luogo a lunghe dispute ed emendamenti in seno alla Commissione, questa esige che prima delle vacanze estive venga portata davanti alla Camera. Allora si che ne udiremo di belle, poichè i capi-Parte (esclusi dalla Commissione) vorranno tutti farsi sentire, e modificare alla loro volta. Ad ogni modo meglio così, poichè è legge di vitale importanza, e conviene procedere coi piedi di piombo.

Con molto piacere ho veduto il Mazè de la Roche uscire netto nella interpellanza mossagli sulla chiamata della

seconda categoria. Egli è proprio un valentuomo, stimato dall'esercito; quindi sarebbe stato ingiusto obbligarlo a dimettersi. Del resto egli fece dichiarazioni esplicite riguardo l'uso prudente che farebbe della facoltà di chiamare i contadini sotto le armi. Spetta però ai Sindaci dei Comuni rurali il tener conto di queste sue promesse. Ditelo anche voi a quelli del Friuli che, al caso, facciano valere le utili restrizioni, quando frattisi del vantaggio di povere famiglie, specialmente nell'anno che corre troppo infausto per l'agricoltura.

Parigi, 24 maggio.

Nel giornale *La France* leggo questa nuova, quanto inaspettata: altrettanto inverosimile, che la Congregazione incaricata della interpretazione degli Atti del concilio di Trento ha deciso in principio che un membro del Clero può contrarre civilmente il matrimonio senza che gli si possa perciò impedire l'esercizio del suo ministero.

Pare che abbia in pari tempo deciso che il matrimonio civile non costituisca ai contraenti dinanzi alla Chiesa verun diritto; e che agli occhi della Chiesa prete o laico può meritarsi civilmente quante volte gli piaccia, e cangiar di sposa come di camicia.

Il matrimonio, dunque, contrattato dinanzi al Sindaco è considerato come un atto senza valore, e che per conseguenza non può motivare nessun impedimento canonico, non avendo e non potendo avere altro effetto che di vincolare le parti per gli effetti contemplati dal Codice civile.

Se la Curia romana ha preso una tale decisione, ciò che io scrivente metto in quarantena, supposto che il Papa voglia sanzionare una tale dottrina, vedremo, in Francia soprattutto, molti preti imitare Papà Loyson, ed egli stesso sarebbe ben vicino a rientrare nel girone della Chiesa Romana vedendo che la sua cattedra di *rue Rochechouart*, presso a poco deserta, non promette affari, se per avere degli uditori dà delle conferenze verso retribuzione nella sala del *Boulevard des Capucins*, alternativamente con altri oratori profani che intrattengono gli uditori di scienze o d'arte, e persino a popolarizzare il fonografo di Edison. Son persuaso che anche in Italia vi saranno dei reverendi che prenderanno il partito di prender moglie; ed i costumi certamente non iscapiteranno.

Delle quistioni pendenti non havvi alcuna soluzione, perchè sono a mani delle Commissioni incaricate dei rapporti con cui saranno presentate alle Camere. La legge Ferry che ha fatto tanto chiasso e che si riduce ad una di quelle mezzesure che non contentano nè gli amici nè gli avversari, sarà forse votata per istanchezza e per lasciar vivere questo ministero più moderato che mai. Vedremo l'effetto che produrrà sull'Arcivescovo di Aix la dichiarazione d'abuso; e se (come il vetturino, che dopo ricevuto dal Presidente un biasimo, si consolava dicendo che ciò non gli impedirebbe di condurre il suo ronzino) Sua Grandezza continuerà a dir la messa ed a godere la sua grassa prebenda.

Pare che Sua Grandezza in una conferenza pubblica siasi lasciato sfuggire, a riguardo degli onorevoli ministri, un paragone poco rispettoso, abbia cioè

detto che hanno bello di perseguitare la Chiesa, ma che creperanno, come porci, d'indigestione. Interpellato il ministro della giustizia, promise di fare un'inchiesta, e se il fatto è constatato, di mandare il colpevole dinanzi ai Tribunali.

Anto Paolo di Cassagnac sarà mandato in polizia correzionale, e la Camera autorizzò il ministro a procedere contro il deputato. Ecco dunque due piccoli processi che serviranno a trattenere la curiosità del Pubblico, a cui, per vero dire, la politica non fornisce gran cosa di rimarchevole.

Intanto la Commissione incaricata di elaborare un progetto di legge sulla stampa è messa al punto di presentare il suo elaborato; e come Presidente di detta Commissione è Emilio de Girardin, si può sperare che venga proposta l'abolizione delle leggi esistenti, e che la nuova legge sia favorevole alla libertà.

Su tutti i monumenti pubblici la rivoluzione del 1848 faceva scrivere in lettere cubitali la divisa repubblicana: *Libertà, Eguaglianza e Fratellanza*. Quando alla Repubblica succedette lo Impero, quella divisa scomparve, ed il 4 settembre 1870 venne di nuovo restaurata su tutti gli edifici e monumenti pubblici, non eccettuate le Chiese. Ebbene, questa divisa è fino ad oggi rimasta lettera morta, a meno che non la si voglia considerare una menzogna destinata a gettar la polvere negli occhi de' gonzi che si contentano di guardare i cartelloni dei saltimbanchi. Infatti di libertà, è veramente desiderio il progresso ottenuto dal 48 in poi, in cui venne reintegrato il voto universale, equivalente della sovranità popolare, su cui riposare dovrebbe il governo democratico della Repubblica. La stampa è meno libera che non lo sia in Inghilterra, nel Belgio ed in Italia; paesi retti a monarchia; e dopo trent'anni si è ancora al punto di decidere se meriti o no d'essere emancipata.

E l'eguaglianza, ancor considerata nel solo punto in cui è compatibile colla verità e colla giustizia, non credo che la si possega. Se un giornalista si permette delle parole male sonanti contro la persona d'un ministro, o del Capo dello Stato, è condannato al carcere ed alla multa, mentre un vescovo può impunemente dire ciò che disse e scrisse l'arcivescovo di Lione, e non incorrere che ad un biasimo che non gli impedirà certamente di fare una buona digestione, ed anzi avrà il vantaggio di proclamarsi perseguitato, e di mostrarsi alle sue pecorelle colla palma del martirio.

Di fratellanza non bisogna parlarne, perchè la sarebbe un'ironia in un'epoca in cui le imposte restano invariabili, quali le inventava il genio rapace delle passate tirannidi.

Dal 1848 in poi, epoca della seconda Repubblica, il progresso della società civile consiste unicamente nell'affermazione teorica della sovranità nazionale, ma, quanto a tradurla in atto, si è molto discusso, si sono cangiati tanti ministri da discreditare il parlamentarismo e da far dubitare persino della verità di questo principio, come d'una semente incapace a germogliare, o perchè sterile, o perchè caduta sopra un suolo infecundo.

Il Ministero attuale, benchè composto

di personalità rispettabili, non è dunque il ministero delle soluzioni radicali; e siccome le questioni pendenti divengono ogni giorno più difficili da risolvere, così è a prevedersi non lontano un cambiamento di direzione. Gambetta non potrà più a lungo tempo restare sulla altezza olimpica della Presidenza della Camera, e dovrà sobbarcarsi a prendere in mano il timone della nave, sotto pena di perdere ogni prestigio ed ogni popolarità.

Nulla.

NOTIZIE ITALIANE

Il contegno del Governo nella convenzione monetaria non è stato ben chiarito da alcuni giornali. I ministri degli affari esteri, delle finanze e del commercio non accettano la Convenzione monetaria in tre punti principali. Uno riguarda i biglietti piccoli che l'Italia non solo si obbliga a ritirare, ma anche a non più emetterne di nuovi. L'altro la facoltà ristretta di coniare scudi d'argento, che il Governo trova accevole perchè rimangono ancora a ricomprare molte monete borboniche. Infine i particolari della esecuzione contenuta nella Convenzione. Il Governo italiano si è rivolto alla Francia sperando forse di ottenere ragione. E se non la ottenesse? V'è chi assicura che il Governo non assumerebbe la responsabilità di eseguire questa Convenzione.

— Si assicura che Leone XIII è assai impensierito dalla piega che prendono gli affari in Francia, e teme che le lotte religiose in quel paese cristianissimo non producano qualche grave danno alla religione ad all'obolo di S. Pietro. Il pontefice sta adoperandosi a tutt'uomo per evitare un conflitto fra la Chiesa e lo Stato, e dice che abbia fatto al presidente Grévy proposte assai concilianti. Fra il nunzio, monsignor Meglia, ed il cardinale Nina, segretario di Stato, vi è un continuo scambio di dispacci in cifra. Si crede però che i capi dell'Episcopato francese proseguiranno nella loro politica battagliera, senza troppo dare ascolto ai consigli pacifici del capo della cristianità.

— Continuano su vasta scala forti arrivi di coloniali, specialmente di zuccheri, per esimerli dagli aumenti dei dazi.

— Le notizie che si hanno dalle campagne sono migliori di quelle degli scorsi giorni.

NOTIZIE ESTERE

Seicento lavoranti in seta si misero in sciopero a Lione.

— La Post scrive: Si sono diggià annunciati cinquantasei personaggi principeschi che dovranno prendersi parte alle nozze d'oro dell'Imperatore, di Germania e vi è motivo di credere che questa cifra si aumenterà ancora in proporzioni considerevoli. Il primo giorno della festa sarà dedicato alla benedizione solenne delle Loro Maestà che avrà luogo nella cappella di corte e verrà data dal dott. Koelgel elemosiniere di corte. Le Loro Maestà riceveranno in seguito le congratulazioni dell'udienza. La sera dell'opera vi sarà rappresentazione di gala. L'indomani avrà luogo una grande rivista.

— Le lettere private dalla Bosnia annunziano che colà il nuovo Governo continua sempre a valersi del regime del terrore, perseverando nei giudizi stasitari giornalieri onde quasi giornalieri condanne e fucilazioni. Come in tutto il resto della Monarchia, anche in Bosnia per la ricorrenza delle nozze d'argento della Coppia Imperiale, furono imposte pubbliche feste e segni d'allegrezza. La maggior parte della popolazione indigena se ne astenne.

— Leggesi nella Riforma: Le notizie che ci pervengono da Tunisi, mentre confermano che il Governo di quella Reggenza ha opposto un rifiuto alla domanda del signor Gay per la riedificazione di Cartagine, aggiungono che il signor Gay ed i suoi protettori non hanno abbandonato il pensiero, ma tentano di presentarlo sotto diverse forme. Non solo il signor Gay, autore principale o apparente di quel progetto, ma lo stesso console francese, signor Boustan, non tacerebbero il loro proposito di ritentare la prova col Bey e la speranza di indurlo ad accordare il consenso che già fu negato una prima volta quando era ministro il generale Kerédine oggi gran visir del Sultano, ed una seconda dall'attuale Governo tunisino. L'idea costante a cui si vuole dare attuazione, è dunque quella di creare un territorio francese nella Tunisia. Ed è appunto questo il fatto che verrebbe a ledere, non solo i diritti sovrani del Bey, ma ben anco gli in-

teressi delle altre Potenze, quelli soprattutto dell'Italia.

Dalla stessa fonte, abbastanza sicura, dalla quale ci pervengono le notizie ora riferite, abbiamo altresì che si moltiplicano le influenze e le pressioni attorno al Governo Tunisino, per istrappargli la desiderata concessione.

Noi amiamo credere che la patriottica vigilanza dei nostri corrispondenti sia eccessivamente allarmata e che, in ispecie, siano stati indotti in errore per ciò che concerne la intromissione palese del consolato francese di Tunisi in favore dei progetti del signor Gay.

— Scrivono da Parigi, 25 maggio: Vi fu una seduta tempestosa nella Camera. Paul de Cassagnac si lamentò perchè nella precedente tornata, al proposito della domanda di processarlo per il linguaggio ostile alla Repubblica che tiene nel Pays, Goblet, sottosegretario di Stato per la giustizia, qualificò gli articoli come vergognosi. Cassagnac concluse col domandare una riparazione parlamentare. Goblet dichiarò che non intese di offenderlo personalmente, ma che era suo compito di dimostrare come il Governo fosse costretto di processarlo per quegli articoli di una violenza intollerabile. Baudry bonapartista fece ripetute e violente interruzioni, durante il discorso di Goblet, tanto che Gambetta dovette richiamarlo all'ordine, ma anziché calmarsi dichiarò di andar superbo d'essere stato richiamato all'ordine.

Per domanda del presidente Gambetta la Camera pronunciò allora contro di Baudry la censura. Cassagnac riprese quindi la parola per constatare che Goblet aveva ritrattato convenevolmente la frase offensiva. Goblet ed altri protestarono che non era il caso di ritirare una parola non implicante un'offesa personale. Gambetta dichiarò quindi che l'incidente era parlamentariamente chiuso. Cassagnac scese allora dalla tribuna dicendosi impaziente di sapere se dietro il sottosegretario vi fosse un uomo di cuore. Goblet accennò di sì.

Dopo la seduta Martin Feuillet e Allain Targé testimoni di Goblet, ebbero un abboccamento con Robert Mitchell e Klopstein testimoni di Cassagnac.

Dalla Provincia

La gita della Società tipografica udinese a Gemona. Domenica 25 p. p. partivano alla volta di Gemona una ventina di operai tipografi onde festeggiare il V° anniversario della fondazione della loro Società. Colà furono ricevuti dal presidente della Società operaia signor Giorgio dott. Fantaguzzi, persona gentile e stimabilissima. Il socio signor Pietro Urbancigh di Gemona lesse in tale occasione un brindisi dedicato alla Società tipografica Udinese, scritto in dialetto friulano.

Pocchia i Soci andarono tutti uniti ad osservare i bei panorami che presenta all'occhio quell'amana posizione, donde vedi nel tempo stesso monte e piano, ed indi si diressero a visitare Ospedaletto, e là, beninteso, si rinfrescarono colla eccellente e squisita birra di quella fabbrica.

Venuta l'ora del pranzo, tutti si radunarono al punto di ritrovo. Inutile il dire che vi dominavano allegria, vivacità e brio, e le parole di fratellanza si ricambiavano continuamente fra loro. Sorse per il primo il presidente della Società tipografica signor Antonio Cossio con un discorso trattando sul miglioramento delle condizioni dell'operaio, e brindò alla prosperità dell'Associazione tipografica italiana, alla prosperità della Società operaia di Gemona e di tutte le Associazioni simili.

Furono fatti altri discorsi e brindisi d'occasione dal sig. Fantaguzzi dott. Giorgio e dai soci Enrico Tosolini e Pietro Urbancigh.

Nel mentre tutti erano a tavola e avevano incominciato il pasto, udirono una lieta armonia d'istrumenti d'arco e di fiato. Questa era una improvvisata fatta, in onore ai tipografi, dal sig. Arturo Bonanni figlio di un principale di tipografia di Gemona.

Dopo il banchetto che finì come, già si prevedeva, con pieno ordine, molti di essi si diressero a fare una passeggiata in un paesello poco distante da Gemona, dove si fermarono quasi fino all'ora fissata per la partenza. Colà parecchi membri della Società operaia di Gemona tennero loro compagnia, e vollero ad ogni costo pagare essi lo scotto ordinando all'oste di non ritirare danaro da nessuno.

Alla partenza da Gemona poi si era riunita fuori del paese molta gente, la quale voleva dare l'addio all'allegria brigata; sperando, in avvenire, di tornarla a rivedere; ed i tipografi se ne andarono, ben lieti per l'accoglienza avuta.

Svilupposi improvvisamente il fuoco nella casa coperta di paglia del contadino Malutta Mario di Brugniera (Sncile). Accorsero molti di que' terrieri ma non riuscirono che a porre in salvo poche masserizie. Il danno ascende a L. 550 circa.

Verso le ore 9 pom. del 21 andante in Cecchini, frazione del Comune di Pasiano, manifestossi un incendio nella casa coperta di paglia di proprietà della sig. Cattaneo G. Giuseppina ed abitata dal contadino Piva Francesco che arrecò un danno di L. 3000.

I contadini Fogolin G. e Volpato C. di S. Vito al Tagliamento appiccicarono rissa fra di loro ed entrambi coi zoccoli si ferirono alla testa. Vennero poi arrestati.

A Maniago ignoti rubarono una capra dalla stalla aperta annessa all'abitazione di Eugenio Martinuzzi.

CRONACA CITTADINA

Nella seduta di ieri della Deputazione provinciale il Prefetto Conte Carletti annunciava di aver ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro dell'interno una lettera che gli comunicava, con termini onorevolissimi, la traslocazione alla Prefettura di Como. Disse che con dispiacere lasciava questa Provincia, dove aveva ricevuto tante prove di simpatia e di benevolenza, e di cui aveva potuto apprezzare l'amor del progresso ed il patriottismo. E in sensi di stima e di eguale dispiacenza per la perdita del Conte Carletti quale capo della Deputazione provinciale, si espressero i signori Deputati, interpreti in ciò del sentimento di quanti ebbero occasione di avvicinare l'egregio funzionario. Il Conte Carletti, per quanto sappiamo, lascerà Udine nella ventura settimana.

Per la nostra Stazione passò jeri S. E. il Conte di Robillant, ministro d'Italia a Vienna, e fu complimentato nella sua breve fermata dal Generale comandante il Presidio, da un colonnello e dal capitano del Gen. cav. Asti ingegnere capo provinciale, cui il Robillant ebbe occasione di conoscere e di apprezzare in altri tempi.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I° sezione del II° trimestre 1879 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine nel mese di giugno:

10, Dal Toso Francesco, estorsione, testimoni 6, P. M. Procuratore del Re di Udine dif. D'Agostini.

11, Morocutti Tomaso, omicidio, test. 10, id. dif. Ronchi.

13 e 14, Gremese Luigi id. test. 28 id. dif. Baldissera (Parte civ. avv. Gei).

17, Gregoletto Giuseppe, grassazione, testimoni 4, dif. Pupatti.

18 e 19, Verolin Maria e Santarosa Giuseppe, falso per atto pubblico, test. 10, difensori Presani, Cesare e Schiavi.

20 e 21, Da Rio Maria e Da Rio Francesca, spenzione di false monete, test. 13, P. M. cav. Leicht, dif. D'Agostini e Buttazoni.

23, Gebellin Giuseppe, falso in atto pubblico id. latitante.

24 e seguenti, Pron Giuseppe e Bonfanti Angelo, prevaricazione, test. 28, id.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana del 26 maggio contiene: Le letterie sociali, di P. G. Zuccheri — Concimi, di M. P. Cancianini — Canale Ledra-Tagliamento, di A. Della Savia — Un'ottima istituzione — Sete e bozzoli, di C. Kechler — Notizie bacologiche — Commemorazione del prof. G. B. Bassi.

Colletta per una povera famiglia civile. Sig. Antonio Maria Antonini lire 2 — G. H. lire 2.

Buca delle lettere.

All'on. Redazione del Giornale Patria del Friuli

Ho letto nel reputato di Lei Giornale di ieri, sotto il titolo *Cose ferroviarie*, un di Lei articolo, di cui divido pienamente le opinioni.

Premetto che tutti abbiamo il desiderio di vedere eseguiti i tronchi ferroviari progettati pel Friuli; ma vedo pur troppo che non tutti, per non dire nessuno, ci pensa un poco anche ai mezzi per eseguirli.

Si sente un lagnò generale delle gravose imposte, non è passata una spesa che si pensa a progettarne un'altra, e con questo sistema si vorrebbe ottenere anche il pareggio!

Non nego che fare si deve quanto esige la civiltà, il progresso, e la moda dei tempi;

ma un limite ci vuole, altrimenti non lasceremo di retrogno ai posteri che debiti.

Le dirò il vero; cominciando dai Consigli comunali, fino alle sale del Parlamento vorrei sentire una voce autorevole che cominciasse a far calcoli prima di far progetti.

Con alta stima

Un Socio della Patria del Friuli.

Preavviso per un concerto che darà in Udine il quattordicenne Giovanni Giannotti concertista di Piano, di cui leggiamo sui Giornali di Trieste che colà attirò numeroso Pubblico ad applaudirlo.

Furto. A certa Rampezzo M. di Udine venne derubato uno scialo del valore di L. 7. Fu scoperto ed arrestato il ladro, al quale fu anche sequestrata la refurtiva.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono ieri sera un questuante.

Teatro Minerva. La Comica Compagnia Piemontese di E. Gemelli F. Ferrero e C. Casiraghi quanto prima rappresenterà *Monst Angot*, nuovissimo scherzo comico musicale in due atti.

FATTI VVRII

La Caccia. *Giornale bimensile.* Milano: in molte cose sta avanti alle città sorelle; anche nel giornalismo; ad esempio: colà si pubblica un giornale del quale non vi ha l'uguale in nessun altro canto d'Italia, e questo giornale è — *La Caccia* — un foglio bimensile, elegantissimo stampato splendidamente su finissima carta *chamoix*, riccamente illustrato, elegantemente redatto, degno infine in tutto della società che si diletta dello sport.

Ma la *Caccia* non è solo un giornale illustrativo dei divertimenti venatori; è una pubblicazione che tratta a fondo moltissime questioni d'ornitologia; svariate argomentazioni relative alle razze dei cani e dei cavalli e al loro miglioramento; che fornisce grande copia di nozioni ultimissime ai seguaci di Nemrod. Alle armi poi consacra diffusissime ed importanti dissertazioni.

Da con scrupolosa diligenza notizie di quanto può interessare l'ippica, è il monitore dei tirati al piccione di tutta Italia e segue con attento occhio anche tutto quello che avviene all'estero in fatto di sport — a mezzo di copiosissime corrispondenze, e dello spoglio dei principali congeneri fogli di Parigi di Berlino, di Madrid, ecc.

La peste nel Caucaso. Le brutte notizie ricevute da Tiflis intorno alla ricomparsa della peste si sono pur troppo confermate.

Il terribile morbo infierisce soprattutto nel distretto di Gori (Caucaso). A Meichke, capoluogo del distretto, la mortalità è spaventosa.

A Medjvrishei, villaggio di 200 case, si ebbero 200 morti in una settimana. In un altro villaggio di 150 case, si trovarono 70 morti.

Carezza del pane in Spagna. Un dispaccio da Madrid, 18, al *Stode* reca che nella Spagna, e specialmente a Madrid, il prezzo del grano e delle farine è talmente alto e la penuria degli approvvigionamenti è così grande che l'*Ayuntamiento* (Consiglio municipale) ha dovuto stabilire in venti punti della città dei depositi di pane destinati ad essere distribuiti ai poveri a prezzi ridotti. Si decise inoltre di diminuire i diritti di dazio sui grani e le farine; e si tratta colle Compagnie ferroviarie per ottenere delle riduzioni sulle tariffe dei trasporti delle merci di quella natura.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (Seduta antimeridiana del 26).

Discussione sugli zuccheri.

Il ministro Magliani dice che la legge è necessaria per il Trattato con l'Austria-Ungheria e per la trasformazione tributaria. Risponde alle obiezioni sollevate relativamente agli effetti della legge sul tesoro e sui consumatori. Circa i primi, Luzzatti mostrò con cifre che l'aumento di dazio non cagiona diminuzione nel consumo. Dimostra poi esagerata la preoccupazione pel contrabbando, ma tuttavia si presero provvedimenti e li espone. Dissente dalla Commissione sul richiamare la Circolare 25 novembre 1873; proteggendo troppo le raffinerie, si nuocerebbe ai contribuenti mancando la concorrenza. Dimostra l'esattezza delle cifre; combattuta da Del Vecchio; ammettendo le cambiali, bisognerebbe cambiare la Direzione Gabelle in Banca. Nella lotta non è impegnato solamente il fisco, ma il commercio in generale. Trenta petizioni chiedono che

non si facciano distinzioni fra zucchero greggio pel consumo e per l'industria. Dimostra che la protezione dovuta all'industria nazionale, non è scemata dalla presente legge. Accetta le proposte della Commissione per aumentare la tariffa Doganale sui confetti, cioccolate, caffè, pepe, cannella; accetta l'ordine del giorno della Commissione quantunque creda riuscita. Presenterà emendamenti ad alcuni articoli.

Luzzatti spiega alcuni dei suoi calcoli. Le previsioni del Ministero circa l'aumento del contrabbando sono troppo modeste relativamente all'aumento del dazio. Sono necessari i cartelli doganali e raccomanda che insistasi presso la Svizzera. Dimostra che il draw-back è un errore necessario per compensare l'industria dei forti dazi. Raccomanda l'ordine del giorno della Commissione, credendo che l'Italia abbia oggi alleata l'Inghilterra nel chiedere all'Austria che cessino i premi d'uscita ed alleato il Ministro delle finanze austriaco. Richiamasi l'Austria all'osservanza dei patti del Trattato. Crede che la raffineria di Sampierdarena non abbisogni di trattamento differente dalle altre industrie. Depretis le usò troppa larghezza, Magliani le usa ora troppa severità. Luzzatti propone un temperamento conciliativo provvisorio come si è usato per i Portofranchi.

Approvati l'ordine del giorno della Commissione.

Seduta pomeridiana

Si prosegue la discussione sul progetto di legge per le nuove Costruzioni Ferroviarie e trattasi della linea Parma-Spezia con diramazione a Sarzana compresa nella I categoria.

Gandolfi premette alcune considerazioni tendenti a dimostrare essere scarsi gli esistenti Valichi Appennini di congiunzione fra la valle del Po e l'interno della Penisola e scarsi pure i propositi, avuto riguardo ai nostri bisogni commerciali e militari. Fra i nuovi Valichi proposti però biasima il Ministero e la Commissione di avere scelto quello Parma-Spezia, dandogli la preferenza sopra gli altri. Enumera i caratteri strategico-militari che codesti Valichi debbono possedere per corrispondere ai bisogni della difesa nazionale, fra i quali primissimi quelli di essere linee sicure di provvigionamento o di radunata. Nega che il Valico Parma-Spezia abbia questi caratteri. Esamina quale altro Valico potrebbe rinvenirsi militarmente e commercialmente preferibile, e sostiene corrispondere meglio di ogni altro quello che più direttamente collegherebbe Modena con Lucca, potendosi sufficientemente provvedere all'arsenale di Spezia con una diramazione da Lucca a Pietrasanta.

Del Carlo ragiona pur esso nel senso del preopinante; dimostrando specialmente che nemmeno considerata dal lato economico-tecnico la linea Parma-Spezia può essere preferita alla linea Modena-Lucca.

Cocconi meravigliasi delle opposizioni che ora sollevansi contro una ferrovia studiata da molti anni e da pressochè tutti riconosciuta utilissima commercialmente e necessaria militarmente, già implicitamente approvata in legge e votata dal Parlamento. Confuta le critiche fatte a tale linea.

Mocenni esamina la questione insorta segnatamente sotto l'aspetto militare e ne argomenta che, approvando la linea Parma-Spezia, commettesse un errore. Sostiene che essa non corrisponde alle esigenze strategiche del collegamento della valle del Po con quella dell'Arno ed al precetto militare indiscutibile che la linea di operazione e di ritirata debba essere perpendicolare alla base di operazione e corrispondere al suo mezzo. Giudica preferibile per ogni riguardo la linea Modena-Lucca o la linea Metro (?) Reggio con diramazione a Lucca e Spezia. Se queste non sono possibili accetta la linea Lucca-Aula.

Bartolucci discorre infine in favore della linea Modena-Lucca, dicendo non potersi ormai dopo tanti studi comparativi fatti preferirle quella proposta dalla Commissione. Confida che la Camera giudicherà rettamente fra l'una e l'altra.

Senato del Regno. (Seduta del 26 maggio.)

Comunicasi una lettera di Aresè che consente a ritirare le dimissioni da Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Convalidansi le nomine dei Senatori Alvisi, Manfrin, Tamajo, Torrigiani, Macchi, Pissavini, Torricelli, Pescetto, Cencelli, Pontani, Pessina, Rizzoli, Sergardi, Colocci, Di Revel, Farina, Maffei e Vigofuccio.

Si dà seguito e si finisce la discussione sul progetto per la fabbricazione e vendita delle carte da giuoco.

Approvansi altri progetti di interesse secondario; ma, procedendosi allo scrutinio segreto, risulta la mancanza del numero legale.

L'Ufficio meteorologico di Parigi reca tristi previsioni che interessano gli Italiani. Sono a temersi intemperie e tempeste sulle coste nordiche dell'Africa e che toccheranno l'Italia. Queste tempeste potranno estendersi anche in Provenza. Provvie a diretto, nel Belgio, nell'Olanda, in Francia. A Lione scoppiò un violento uragano.

Secondo una corrispondenza da Parigi alla Riforma gli Stati dell'unione monetaria acconsentirebbero ad eliminare il settimo articolo della Convenzione monetaria, il quale obbliga l'Italia a non emettere biglietti di taglio inferiore a cinque lire dopo ritirate le monete divisionarie d'argento.

Si ha da Como, 26: « Quantunque il tempo fosse cattivo, alla commemorazione della battaglia di San Fermo intervennero numerose rappresentanze, i Reduci delle patrie battaglie, i Veterani lombardi, e numeroso popolo. Inaugurò la festa l'ing. Beltrami, che prese la parola a nome dei Reduci. Pederzoli auspicò alla redenzione di Trieste e di Trento. (Grida di viva Trento e Trieste). Parlarono altri, anche a nome del Municipio. La cerimonia riuscì imponente.

L'on. Tajani diresse ai procuratori generali di Appello una circolare, colla quale li informa come si stia preparando un progetto di legge tendente a sostituire dei tribunali provinciali agli attuali tribunali correctionali, estendendo la competenza dei pretori a tutti i processi correctionali ed alle cause civili non oltrepassanti le lire tremila. Si riserva di conservare qualche tribunale attuale, ove le difficoltà di comunicazioni e l'estensione del territorio lo richiedano.

L'on. Tajani conclude col domandare se, a parere dei detti procuratori, vi sia nella loro rispettiva circoscrizione la necessità di conservare alcuno dei tribunali esistenti.

TELEGRAMMI

Londra, 26. Il Daily News dice: Cetywayo minaccia di invadere Natal. Il colonnello Wood ordinò alle truppe di avanzarsi. Il ponte sul fiume Tugela è terminato. Chelmsford è giunto a Kambula.

Vienna, 26. Dei giornali viennesi il solo Tagblatt si occupa della sanzione accordata all'elezione del Podestà di Trieste. Esso si dichiara soddisfatto che il Governo abbia preferito la via conciliativa, confermando l'elezione di Bazzoni.

Budapest, 26. Malgrado la libera navigazione del Danubio, quarantita dai trattati, la Bulgaria esige dalla Società danubiana un contributo annuo di 350 imperiali (?) per stazione.

Berlino, 26. La Commissione parlamentare incaricata dell'esame d'una parte delle nuove tariffe proposte, le approvò complessivamente, modificando soltanto il testo del progetto riguardo il tabacco ed il vino.

Costantinopoli, 26. È imminente la chiamata sotto le armi delle milizie turche nella Tessaglia e nell'Epiro.

Atene, 26. Il generale Sutoz si reca giovedì ad assumere il comando dell'esercito raccolto alla frontiera.

Pietroburgo, 26. È qui arrivato il generale Hausmann, chiamato a giustificare le irregolarità constatate nel Governo del Turkestan.

Parigi, 26. I padrini di Goblet e Casagnac invalidarono la sfida di quest'ultimo, dichiarandone non esservi luogo ad una questione d'onore.

Berlino, 26. L'Imperatore nominò il principe di Bulgaria a maggiore a la suite del reggimento della Guardia del corpo.

Pietroburgo, 26. In Kiev furono arrestati due sconosciuti, nelle cui abitazioni furono rinvenute due bombe esplodenti, con forme da fondere, un certo numero di fiacche di piroxilina compressa, 500 capsule, quattro revolvers, due pugnali affilati e molti passaporti apparentemente falsi.

Pietroburgo, 26. Ottime sono le prospettive del raccolto nella Russia meridionale.

ULTIMI

Parigi, 26. Grevy, rispondendo ai discorsi dei cardinali, disse che la protezione dell'autorità costituzionale non mancherà mai ai diritti della Chiesa che non corre alcun pericolo essendo protetta dalle leggi; e soggiunse che se il Governo non mette i diritti della Chiesa al di sopra dei diritti dello Stato, esso tuttavia è animato da viva premura pella protezione di tutti.

Torino, 26. Il duca d'Aosta è partito per Roma.

Parigi, 26. Grevy consegnò stamane a Pie ed a Desprèz la berretta cardinalizia.

Londra, 26. Il Times afferma che se la Francia e l'Inghilterra non si sono ancora accordate su tutti i punti per una politica comune in Oriente, non è tuttavia sopraggiunta alcuna difficoltà. L'Inghilterra riconosce come principale oggetto della sua politica, non solo il mantenimento di semplici relazioni amichevoli con la Francia, ma un accordo cordiale, talmente forte che le due Potenze abbiano piena ed intera influenza sui consigli d'Europa. Il Times spera che si concluderà presto un compromesso sulla questione greca.

Vienna, 26. Il Presidente del Consiglio Stremayer, in una riunione di elettori a Leibnitz, espone le idee del Ministero accentuando la necessità dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, l'utilità del compromesso conchiuso con l'Ungheria. Gli elettori, esprimendogli fiducia gli offrono il mandato per il futuro Reichsrath.

Roma, 26. La Gazzetta ufficiale reca i decreti per i quali il Prefetto Tonarelli è collocato in aspettativa per motivi di salute, Bresciamorra è nominato Prefetto a Cagliari, Galletti a Chieti, Mussi Giovanni a Udine, Carletti a Como, Deluca a Messina, Selvoni Prefetto di Macerata è collocato in aspettativa per motivi di salute e Demaria è nominato Prefetto di Grosseto.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 27. Persiste in molti deputati l'idea di non consentire gli aumenti d'imposte, prima di sapere le decisioni della Camera vitalizia riguardo il Macinato. Il Presidente della Camera elettiva, d'accordo col Ministero e colle Commissioni, sta studiando il modo, per cui sia possibile abbreviare le discussioni sulla Legge per le costruzioni ferroviarie.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Olio. — Nelle piazze produttive d'olio d'oliva, ove affiniscono continue le domande dall'estero, specialmente per le qualità mezzofine e sopraffine, i possessori rialzarono nuovamente le pretese, portando i prezzi delle surriferite qualità a lire 130 e lire 145. Anche i primitivi buoni aumentarono di qualche lira al quintale. Le qualità ordinarie rimangono ai corsi precedenti. Vendonsi comuni di Puglia lire 104; Corsi lire 106 a lire 108; roba mangiabile lire 109 a lire 110; primitivi lire 118 a lire 120 escluso il dazio. — Le vendite che ora si fanno d'olio di cotone, sono nella qualità d'America, che si vendono da lire 94 a lire 96, daziato soltanto d'entrata. Arrivava da Nuova York a Venezia un carico che crediamo in gran parte venduto. La marca Hirsch manca al mercato. — I corsi del petrolio retrocedono ancora. Vendonsi le cassette a lire 26.50 e lire 27 al quintale, schiavo d'ogni d'azio.

Coloniali. — I prezzi degli zuccheri si consolidarono, per i raffinati, sulle lire 130 a lire 132 escluso il dazio consumo, che rialzeranno poi nuovamente quando sia approvata la legge che ne aumenta il dazio. Il mercato in quest'ottava fu abbastanza vivo d'affari per il consumo locale. — Anche i caffè sono meglio tenuti, però in questa favola le operazioni procedono lente, senza certi affari di speculazione.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 24 maggio 1879, delle sottoindicate derrate.

Fumento	all'ettolitro da L. 20.— a L. 20.56
Granoturco	12.85
Segala	12.85
Lupini	7.70
Spelta	—
Miglio	—
Avena	9.—
Saraceno	—
Fagioli alpigiani	—
di pianura	18.—
Orzo pilato	—
in pelo	—
Mistura	—
Lenti	—
Sorgorosso	—
Castagne	—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 maggio	
Rend. italiana	88.60
Nap. d'oro (ann.)	21.89
Londra 3 mesi	27.25
Francia a vista	109.75
Prestito Naz. 1866	—
Az. Tab. (num.)	900
Az. Naz. Banca	2205.—
Fer. M. (cob.)	399
Obbligazioni	—
Banca To. (n.°)	—
Credito Mob.	838.—
Rend. it. stall.	—

VIENNA 26 maggio	
Mobiliare	266.75
Lombarda	126.25
Banca Anglo aust.	—
Austriache	273.—
Banca nazionale	844.—
Napoleoni d'oro	934.—
Argento	—
Ci. su Parigi	46.45
Londra	117.20
Ren. aust.	70.50
id. carta	—
Union-Bank	—

PARIGI 26 maggio	
3 Ojo Francese	80.87
3 Ojo Francese	115.60
Rend. ital.	81.20
Fer. Lomb.	205.—
Obblig. Tab.	—
Fer. V. E. (1863)	289.—
Romane	111.—
Obblig. Lomb.	308.—
Obblig. Romano	—
Azioni Tabacchi	—
C. L. a vista	25.18
C. sull'Italia	8.16
Cons. ingl.	98.93
Lotti turchi	49.—
BERLINO 26 maggio	
Austriache	473.—
Lombarda	464.50
Mobiliare	165.—
Rend. ital.	80.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 maggio (uff.) chiusa	
Londra 117.20	Argento —
BORSA DI MILANO 26 maggio	
Rendita italiana	88.25
Napoleoni d'oro	32.85
BORSA DI VENEZIA 26 maggio	
Rendita pronta	88.55 per fine corr. 88.65
Prestito Naz. completo	— e stallonato —
Veneto libero	—
Azioni di Banca Veneta	—
Azioni di Credito Veneto	—
Da 20 franchi a L.	—
Bancanote austriache	—
Lotti Turchi	—
Londra 3 mesi	27.36
Francese a vista	108.75
Valute	
Paesi da 20 franchi	da 21.87 a 21.90
Bancanote austriache	da 234.— a 234.25
Per un fiorino d'argento	la 2.34 — a 2.34 1/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
26 maggio	ore 9 a	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°	747.9	746.6	745.6
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	—	—	—
Umidità relativa	72	86	90
Stato del Cielo	coperto	piovoso	piovoso
Acqua caduta	—	9.4	5.5
Vento (direz.)	N	N	N E
(vel. c.)	2	4	9
Termometro cent.	16.8	16.0	14.5
Temperatura massima	22.2	—	—
minima	14.4	—	—
Temperatura minima all'aperto	12.9	—	—

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Avviso

Il sottoscritto rende noto che con rilevante ribasso del valore di stima, nel giorno 16 giugno venturo alle ore 11 ant. nello studio del notaio Aristide Fanton in via Rialto N. 5 terrà un'asta per la vendita delle seguenti case e fondi.

Il dato d'asta e le condizioni della vendita sono ostensibili presso il notaio suddetto.

Realità messe a licitazione.

Casa in Udine in via del Monte all'anagrafico N. 2 in mappa al N. 1049.

Casa in Udine in via Paolo Sarpi all'anagrafico N. 14 in mappa al N. 1199.

Casa, corte e fondo annesso fuori porta Gemona agli anagrafici N. VII VIII in mappa ai N. 3048, 3049 e 3050.

Bosco in Racchiuso ai mappati N. 600, 1167.

Udine, 24 maggio 1879.

Ferdinando Corradini
procuratore Rubini.

UFFICIO DEL CONSORZIO TORRE di Povoletto.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di giovedì 29 maggio Corradini alle ore 9 ant. in questo Ufficio, sito a Povoletto, e nanti la sottoscritta, si terrà pubblico sperimento d'Asta, deserto quello indetto pel 15 corr., col sistema della candela vergine, per deliberare al minor esigente l'appalto dei lavori dettagliati nell'appendice Tabella.

Non si accetterà offerta che non migliori di almeno di L. 5 la precedente.

Il termine utile alla presentazione della migliorie del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà il giorno 10 giugno.

In quest'Ufficio possono ispezionarsi gli atti relativi a' lavori.

Le spese inerenti all'Asta, da prelevarsi sul deposito, staranno a carico del deliberatario.

Ragguaglio dei lavori d'appaltarsi. Oggetto d'asta. Prolungamento del Repellente a cavalletti sul Torre, per difesa della sponda sinistra di fronte a Savorgano. — Dato L. 2845 cent. 96 — Deposito L. 250. — Cauzione L. 500. — Termine del lavoro, giorni trenta. — Pagamenti da effettuarsi in tre rate, la prima metà dei lavori e forniture, la seconda a certificato di compimento, la terza entro la prima metà dell'anno 1880.

Dall'Ufficio del Consorzio, il 23.5 1879.

La Presidenza

f. Lorenzo Mangilli, f. Benedetto Mangilli, f. D. Antonio Coran

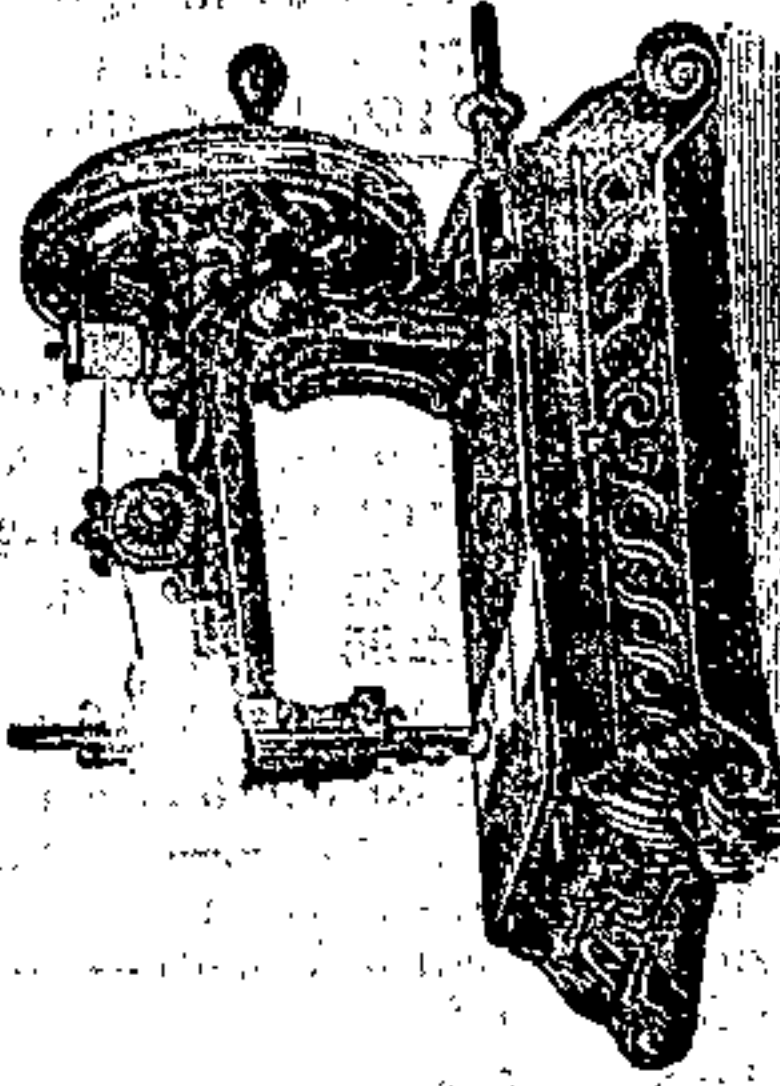
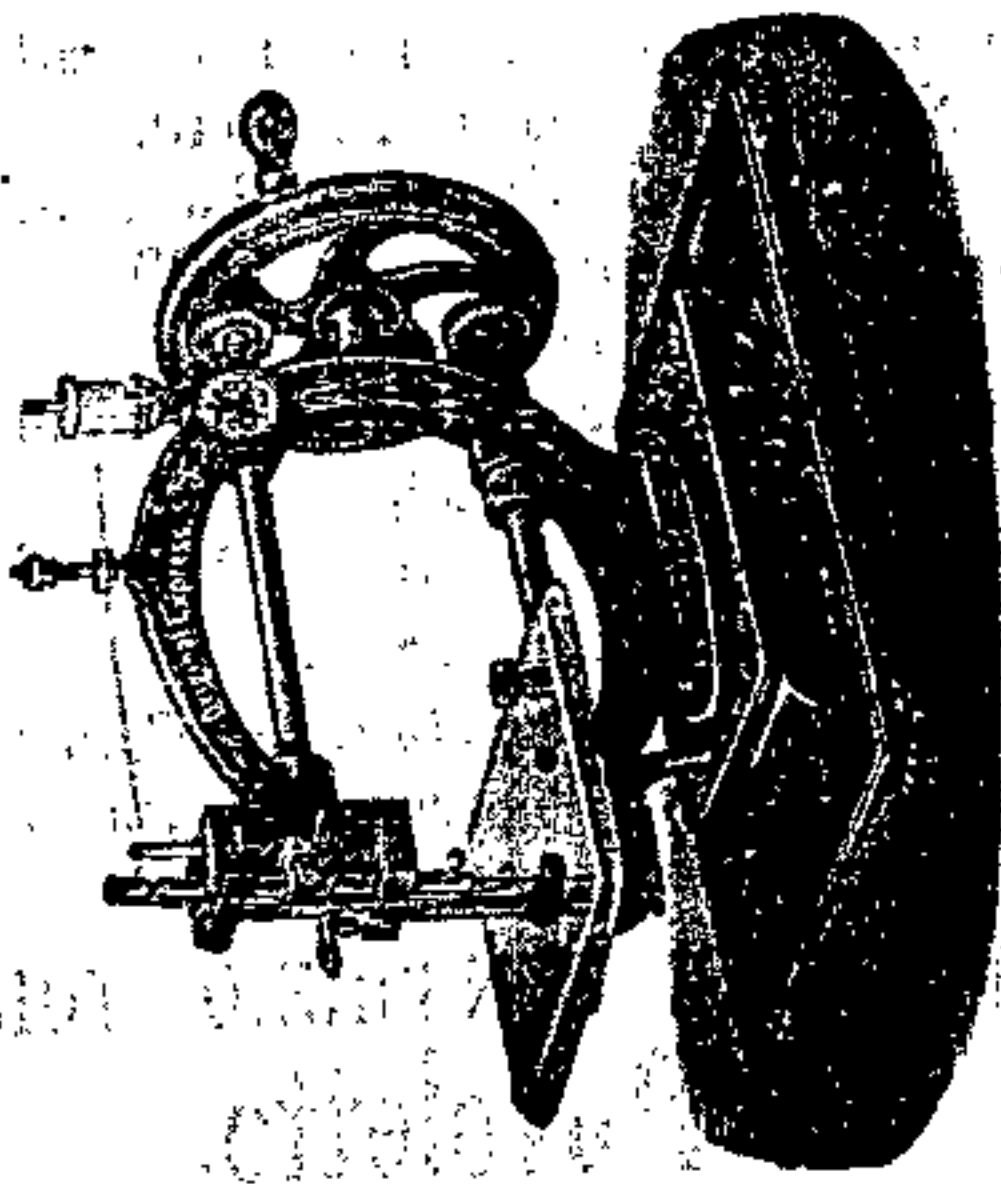
Il Segretario

COZZI.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Abbonamento a GRATIS
AL
MONDO ELEGANTE

Le nostri lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione gratis al *Mondo Elegante*; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.



Infatti l'*Original Express* è una macchina i cui vantaggi consistono: 1° in una costruzione solidissima ed esatta; 2° in un aspetto elegante; 3° in un movimento leggero e rapido; infine in un modello grande — poichè lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di 45 lire — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al *Mondo Elegante* (edizione settimanale), ci invierà complessivamente lire 50 (1).

Questo *Abbonamento straordinario* lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni. A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per lire 40. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare lire 35 in più.

Chi invece della macchina *Original Express* desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del *Mondo Elegante* (edizione settimanale) e prendere insieme la *Little Howe* (Principesse) a ingranaggio, utilissima, per sarte poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a lire 70, e alle nostre associate a lire 65; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione lire 80. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

NB. Debbono essere spedite direttamente all'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI, Via Savorgnana N. 13 e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce gratis un numero del saggio completo.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE
VIA CAVOUR
N. 15 VIA CAVOUR N. 15
CAMELLO MONTELO
VIA CAVOUR
DI ORGANI E PIANOFORTI
N. 15 VIA CAVOUR N. 15

Avviso agli Agricoltori.

La Società Anonima per lo spurgo dei Pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora a L. 6. — al quintale
2. Umo concentrato 1.50 all'ettolitro
3. Materia fecale 0.40

L'analisi chimica dei concimi al N. 1 e 2 è ispezionabile presso l'Ufficio della Società.

LUIGI TOSO
MECCANICO DENTISTA

Via Merceria N. 5.

AVVISA

che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganzate in Cancidi e smalto. Si presta a fare estrazione di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cemento bianco, pulisce i



denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, di tutta medicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al fiacone It. L. 1.30 — Acqua anaterina al fiacone grande It. Lire 2.00. — Pasta corallo al fiacone It. L. 2.50. — Acqua anaterina al fiacone piccolo It. L. 1.00.

MARIO BERLETTI

UDINE

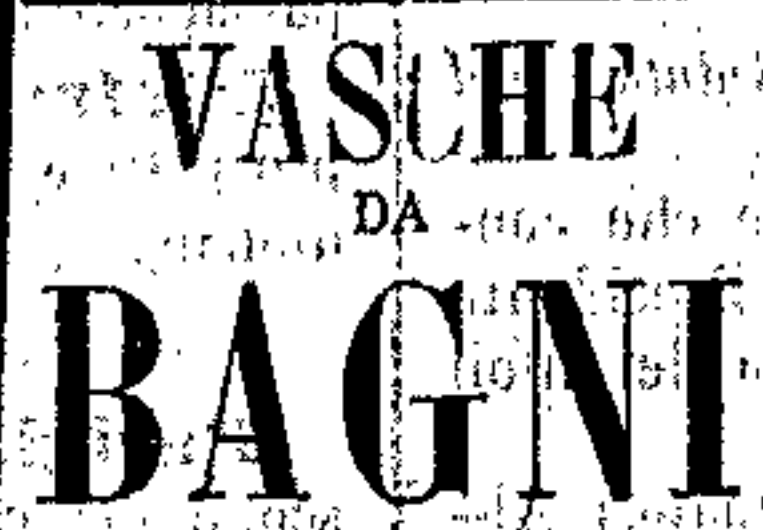
CARTA PER BACH

D'OGNI QUALITÀ

PREZZI MODICISSIMI.

Presso il bandajo GIOVANNI PERINI Via Cortez-lazzis, trovasi un Grande Deposito di

di tutte le gran-
tanto da vende
leggiare, più ti
assortimento di
forazione delle
pompa per in-
a 4 ruote.



dezze e forme,
re che da no-
ene un grande
folli per la sol-
viti ed una
cendio
a 4 ruote.

DI TUTTE LE GRANDEZZE

VASCHE

BAGNI